

## MONITOR UE

### Normative



*Leggi, iniziative, direttive e informazioni  
direttamente dalla Comunità europea*

# AL PASSO CON L'EUROPA

Trasportare oggi prosegue il suo monitoraggio sulle iniziative legislative dell'Unione europea in materia di autotrasporto e sul conseguente recepimento e attuazione di tali direttive da parte del nostro Paese

**di Francesca Lugaresi**

Questo mese, Trasportare Oggi in Europa affronta il suo consueto appuntamento con l'Europa e le sue normative in materia di autotrasporto focalizzando l'attenzione su una particolare tematica: i pneumatici ricostruiti. Una tematica particolarmente importante per la sicurezza stradale.

Di cosa si tratta? Di copertoni il cui battistrada usurato viene asportato e sostituito con materiale nuovo utilizzando una struttura portante intatta, che ha vita più lunga del battistrada. In pratica, il ricostruttore rimuove con macchinari specifici e tecniche consolidate il battistrada usurato e lo sostituisce con uno nuovo, conservando, se ancora efficiente, la carcassa originale.

In Italia, a differenza di altri Paesi come Francia, Svezia, Germania (notoriamente molto attenti alla sicurezza stradale), non sono ancora molto utilizzati, tanto che, come afferma l'AI RP (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici), nel nostro Paese solamente il 57 per cento delle flotte di veicoli adibiti al trasporto merci usa pneumatici di ricambio ricostruiti.

Economici, ecologici e soprattutto sicuri visto che dal 13 settembre 2006 i ricostruiti devono essere omologati, riportando un preciso marchio, secondo le norme ECE ONU 108 (per vettura) e 109 (per veicoli commerciali e relativi rimorchi), come previsto dalla decisione 2006/443/CE del Consiglio Europeo, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 4 luglio 2006.

Ciò significa che la ricostruzione dei pneumatici è disciplinata da rigorose norme internazionali che definiscono con rigore e precisione tutte le fasi della ricostruzione (che si basa su processi particolarmente avanzati e affidabili), stabilendo anche criteri e requisiti per l'omologazione dell'impianto di ricostruzione.

Nel rispetto di questi regolamenti i ricostruiti vengono sottoposti agli stessi controlli e alle stesse prove di resistenza, affidabilità e durata stabilite per i pneumatici nuovi. Inoltre, è previsto che le stesse aziende di ricostruzione debbano avere un rigoroso sistema di qualità.

Dunque, in Europa, dal 2006 non è più possibile commercializzare pneumatici ricostruiti che non siano conformi alle suddette norme.

**MONITOR UE**  
**Normative****Obbligo di omologazione per i pneumatici ricostruiti**

Decisione del Consiglio europeo: 13 marzo 2006

Pubblicazione G.U.U.E.: 4 luglio 2006

Pubblicazione G.U. Comunicato ministero dei Trasporti: 26 luglio 2006

Entrata in vigore: 13 settembre 2006

Con circolare n. 172 del 26 luglio 2006, il ministero dei Trasporti ha reso nota la decisione del Consiglio dell'Unione europea del 13 marzo 2006 che modifica le decisioni 2001/507/CE 2001/509/CE per rendere obbligatori i Regolamenti della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite n. 109 e n. 108 relativi ai pneumatici ricostruiti. La suddetta decisione è relativa all'omologazione della produzione dei pneumatici ricostruiti per i veicoli a motore e per i loro rimorchi.

Il Comunicato del ministero dei Trasporti, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, il 26 luglio del 2006, riporta quanto segue: "A partire dal 13 settembre 2006 le disposizioni del regolamento di cui all'allegato si applicano quale condizione obbligatoria per la commercializzazione nella Comunità dei pneumatici ricostruiti che rientrano nel campo di applicazione del regolamento", stabilendo in altri termini il divieto di commercializzare in tutto il territorio dell'Unione europea quelli non rispondenti alle norme ECE ONU citate.

L'obbligatorietà di questi regolamenti è stata fortemente voluta dall'AIAP che, unitamente alle associazioni dei ricostruttori degli altri Paesi europei ha più volte sollecitato l'Unione europea a provvedere per meglio tutelare la sicurezza stradale e difendere l'immagine del pneumatico ricostruito che, se realizzato secondo le norme ECE ONU, presenta caratteristiche di affidabilità e durata assolutamente analoghe a quelle dei pneumatici nuovi.

Il provvedimento dell'Unione europea, sempre secondo l'Associazione italiana Ricostruttori Pneumatici, ha colmato un grave vuoto normativo: "Mentre infatti sono in vigore norme severe per la fabbricazione e le caratteristiche di qualità e sicurezza dei pneumatici nuovi, non vi era alcuna norma obbligatoria analoga per i pneumatici ricostruiti, anche se la maggior parte dei ricostruttori italiani applicava già da tempo volontariamente le norme ECE ONU 108 e 109".

**Approfondimenti:**<http://gazzette.comune.jesi.an.it/2006/172/9.htm><http://www.asaps.it/leggi/circolari/pneumatici.pdf>